



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 43 - anno 91
31 ottobre 2022



FRANCESCA FAGNANI
BELVE



ELISABETTA FERRACINI
IN VIAGGIO CON ELISABETTA

©Gianmarco Chierogato

AMO MALINCONICO



**I GIORNI DELLA RICERCA
FONDAZIONE AIRC**

DAL 6 AL 13 NOVEMBRE

Rai



Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

LA NARRAZIONE CAMBIA

L'istinto narrativo è tornato vivo nelle donne e negli uomini di oggi, anche se sono cambiate le modalità espressive. Pare sia proprio una stagione felice per il raccontarsi e il raccontare storie, e le scienze umane le stanno usando per leggere e interpretare l'uomo e il mondo. Narrare è quasi un istinto naturale come respirare o cibarsi. I nostri figli da piccoli ci chiedevano storie prima di addormentarsi e i nostri nonni ce ne raccontavano di colorite, consegnandoci pezzi di vite, miste a fantasia e leggenda perché a volte gli stessi ricordi sfumavano o perché l'effetto meraviglia sulle nostre facce era per loro una grande soddisfazione. Dentro c'erano quasi sempre povertà ed emigrazione, lavoro duro, amore e famiglia, e tante piccole gioie per quelle piccole cose a cui oggi non diamo alcun valore. Resta che narrare e ascoltare diventa un interscambio, stabilisce relazioni, crea incontri e sintonia. Raccontare e raccontarsi ha anche un valore terapeutico perché permette un confronto, cura ferite, elabora lutti, ricomponi pezzi di ricordi e di esperienze in una naturale declinazione autobiografica che racconta, più semplicemente, il nostro quotidiano. La narrazione è oggi anche tecnologica e apre nuovi scenari nelle relazioni. Che siamo esseri narranti e che fin da piccoli abbiamo fame di storie che poi influenzano la nostra vita, ce lo ha ricordato anche Papa Francesco. I racconti ci segnano, ci cambiano, possono aiutare a capire chi siamo. Chi di noi non conserva una storia che ci ha curati, plasmati, segnati, gelosamente? Intanto, c'è una storia attuale, vera, che non lascia spazio alla fantasia o alla leggenda, quella dell'Università di Scampia: «Ora cambia la narrazione di questi luoghi».

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 43
31 OTTOBRE 2022

VITA DA STRADA

3



I GIORNI DELLA RICERCA

Dal 6 al 13 novembre Rai e AIRC uniscono le loro forze dando vita a una campagna d'informazione che coinvolge Tv, radio, testate giornalistiche, web e social

10

FRANCESCA FAGNANI

Le mie belve? Determinate, tenaci, libere: dal 1° novembre, tornano le graffianti interviste della giornalista. Il martedì, il mercoledì e il giovedì, in seconda serata, su Rai 2

14

L'EREDITÀ'

Al via la 21a edizione de "L'eredità", l'amato game di Rai 1 con Flavio Insinna. Da lunedì 31 ottobre, tutti i giorni alle 18.50

16

TECLA INSOLIA

L'educazione (e il tempo) per superare i tabù del sesso: nell'original di RaiPlay "5 minuti prima" l'attrice interpreta il ruolo della sedicenne Nina

18

SANREMO GIOVANI

Il 4 novembre audizione dal vivo per i 43 artisti selezionati tra le 714 proposte pervenute alla giuria presieduta da Amadeus

20

SERVIZIO PUBBLICO

Nei nostri archivi la nostra storia: intervista ad Andrea Sassano, direttore di Rai Teche

22

PUNTA SACRA

Su RaiPlay il racconto dell'ultima "borgata autocostruita" di Roma nel pluripremiato docufilm di Francesca Mazzoleni

26

OSSI DI SEPPIA

Lo scandalo del sangue infetto. Dal 1° novembre su RaiPlay e il 4 novembre su Rai3

28

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

30

FILM IN TV

Su Rai Movie da mercoledì 2 novembre in prima serata appuntamento con il ciclo "Cuori Altrove"

32

ELISABETTA FERRACINI

Dal lunedì al venerdì, su Rai Isoradio e poi su RaiPlaysound, conduce con Max Locafaro il programma che tiene compagnia agli ascoltatori all'insegna del buonumore

34

MUSICA

Giorgia torna dal 4 novembre con "Normale", il nuovo singolo che anticipa un album di inediti

36



MUSICA

"Thriller", l'iconico album di Michael Jackson, compie 40 anni

38

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

40

DONNE IN PRIMA LINEA

Annalisa Buccheri, direttore responsabile di "Polizia moderna", la rivista ufficiale della Polizia di Stato, ci presenta il commissario Mascherpa

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

PERCHE' NO

Rai Yoyo risponde alle domande dei bambini. Dal 31 ottobre alle 14.00

48

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

50

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

52



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 43 - anno 91
31 ottobre 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU **Rai Play**



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv



L'ATTORE È EQUILIBRIO E CURIOSITÀ

Rai 1

Rai Fiction

TV RADIOCORRIERE

Vivace, ironica e solare come la sua Nives, il personaggio a cui dà corpo nella serie "Vincenzo Malinconico" su Rai 1. L'attrice pugliese si racconta al RadiocorriereTv: l'incontro con Diego De Silva e Massimiliano Gallo, la recitazione, la popolarità, ma anche il David di Donatello per "È stata la mano di Dio" di Sorrentino. Un momento straordinario per una delle artiste più apprezzate da pubblico e critica

Come è stato l'incontro con i romanzi di De Silva?

Mi piace moltissimo il tono che utilizza nel parlare di sentimenti. Racconta l'amore con grandissima profondità, ma anche con uno sguardo sempre ironico e autoironico. Sarebbe bellissimo se esistesse un Malinconico donna, nei personaggi femminili manca spesso la profondità di riflessione legata all'ironia. I romanzi di Malinconico raccontano una coralità, pensiamo all'ambiente del tribunale, che il regista Alessandro Angelini, la produzione, sono riusciti a restituire molto bene in questo lavoro.

E con la sua Nives?

Era già raccontata così scoppiettante da De Silva, piena di energia e di contraddizioni, ma io ci ho messo del mio e Diego me lo ha riconosciuto dicendomi che ho creato una Nives molto più tonda di quella del libro, cosa che mi ha dato soddisfazione. L'esperienza del set, Nives, il clima che si è creato con Angelini e Massimiliano Gallo, hanno comportato una progettualità sul futuro, anche perché dal punto di vista attoriale capisci davvero se un personaggio funziona quando lo porti in scena.

Ha detto di essersi divertita molto nel corso delle riprese, di avere anche improvvisato con Massimiliano Gallo, cosa rappresenta questo per un attore?

La possibilità di essere creativi e non limitati alla scrittura, che è una traccia. All'interno di quelle battute puoi metterci un urlo, un pianto, e creare un mondo. Una grandissima opportunità. Anche lì dove c'è una scrittura ferrea, che il regista vuole non sia tradita, si può mettere del proprio. Quando incontri un collega che gioca con te la possibilità aumenta in maniera esponenziale. Massimiliano è un attore di lunga esperienza, è anche un comico e per questo ha una carta in più rispetto all'attore che sa fare una sola cosa. Ha una pratica di palcoscenico di anni, con lui puoi tentare qualsiasi strada.

C'è qualcosa che la accomuna a Nives?

Il temperamento e la frenesia. L'instabilità. Nives è una donna continuamente alla ricerca. Ha una vivacità mentale, caratte-



riale, che la tiene sempre in movimento, in maniera un po' frenetica. In questo mi ci ritrovo un po'.

Vero è che un personaggio non si giudica mai, ma se potesse dare un consiglio a Nives, le direbbe di lasciar perdere con Malinconico o di provare a riconquistarlo?

Di riportarlo a casa. È un uomo sexy, che la fa ridere.

De Silva sostiene che alle donne piacciono gli uomini che inciampano stando fermi, lei, da donna, è d'accordo?

Sono d'accordo, in questo c'è un che di erotico. È come essere attratti dall'uomo con la pancia o quello con la tartaruga... l'uomo con la tartaruga può attrarre uno sguardo che dura un giorno, quello con la pancia può avere un potere attrattivo per la vita. È dietro la pancia, dietro la piega, che si nascondono le risorse (sorride). L'inciampo che produce una risata è spesso più invitante che non un atteggiamento perfetto.

Cosa significa essere un'attrice oggi?

Avere molta forza ed essere molto stabile emotivamente. Le tentazioni di trasformarti, di apparire sempre bella e giovane sono tante. Questo lo vedo più nelle mie colleghe che su di me. Io ho quel tratto di trascuratezza che mi salva. Non sono ossessiva nella preparazione, nel dover apparire sempre impeccabile, vestita bene, nel bene e nel male. Nella tentazione di rifarmi il viso o altre cose e questo mi salva. L'attrice deve avere grande stabilità e deve essere una persona che alimenta sempre la propria curiosità. Già, l'attrice non deve mai perdere curiosità.

Nella sua carriera c'è tanta fiction, come ha visto cambiare, nel corso del tempo, la serialità televisiva?

In meglio, fortunatamente. Oggi ci si pone il problema del tema, il soggetto si racconta, fino a quindici anni fa non era così. La competizione con le piattaforme ha fatto alzare il livello e ha portato alla diversificazione dei temi. Si racconta ancora poco di quello che siamo oggi come società, c'è una fetta della popolazione non raccontata, penso alle adozioni, alle malattie fisiche e mentali. Serve un racconto nel segno della normalità.

Ci sono troppe figure istituzionali e pochi racconti quotidiani della gente semplice.

Che rapporto ha con la popolarità?

Sereno. Mi piace che sia riconosciuto il mio lavoro, sono contenta quando una persona mi si avvicina dicendomi che da un mio personaggio ha ricevuto un'emozione.

Il David di Donatello, Il Nastro d'argento, come ha vissuto questi importanti riconoscimenti?

Mi hanno dato sicuramente più forza, mi sento legittimata a dire ancora di più quello che penso su un personaggio, su una sceneggiatura. Mi sento più forte, gratificata, è come se avessi avuto anch'io la consapevolezza di avere fatto un buon lavoro in un grande film. Il film di Paolo Sorrentino (*È stata la mano di Dio*) ha scatenato uno sguardo nuovo su di me, comunque di conferma. Questo ha portato anche tanto lavoro in più.

Cosa deve avere un personaggio per interessarla e per rima-

nere in lei?

Un personaggio nuovo porta un mondo nuovo. In questo periodo sto affrontando il film che racconta la storia di Luca Trapanese, il primo omosessuale single che ha adottato una bambina down. È chiaro che se racconti quella storia, nella quale interpreto il ruolo dell'avvocato di Trapanese, ti immergi in un mondo del quale sei partecipe emotivamente e che quindi ti arricchisce. Non scelgo solo il personaggio guardando al regista e al numero di pose, ma il tema, la storia che vai a raccontare.

Il cinema, la televisione, c'è sempre spazio per il teatro?

È diventato sempre più difficile ricavare il tempo, ma cerco di fare almeno uno spettacolo all'anno.

Teresa è una donna felice?

Molto serena per alcuni aspetti e per altri meno. Arriverà un equilibrio in tutte le sue parti (sorride). ■



PER LA VITA

Circa 377mila nuovi casi di tumore diagnosticati lo scorso anno, più di mille al giorno. La ricerca continua a essere la strada maestra per affrontare l'emergenza cancro. Dal 6 al 13 novembre Rai e AIRC uniscono le loro forze dando vita a una campagna d'informazione che coinvolge TV, radio, testate giornalistiche, web e social

L cancro rappresenta ancora un'emergenza: sono circa 377mila i casi di tumore diagnosticati in Italia lo scorso anno e 181mila 330 le morti stimate. La ricerca ha dato nel tempo, grazie al sostegno degli italiani, risultati importanti. Oggi sono 3,6 milioni i cittadini ad avere superato una diagnosi di cancro, con un incremento del 36 per cento rispetto a soli dieci anni fa. E in molti casi i pazienti sono tornati ad avere un'aspettativa di vita paragonabile a quella di chi non si è mai ammalato. Dal 6 al 13 novembre, per otto giorni, Rai e AIRC uniscono le forze dando vita a una campagna d'infor-

mazione che coinvolge tv, radio, testate giornalistiche, web e social. "I Giorni della Ricerca sono un appuntamento ormai tradizionale, di cui la Rai è particolarmente orgogliosa – afferma la presidente della Rai Marinella Soldi – la collaborazione tra Rai e Airc è stata essenziale, in Italia, per cambiare l'atteggiamento delle persone nei confronti della malattia, per rendere il cancro un argomento raccontabile e una malattia sempre più curabile. Il servizio pubblico anche quest'anno si mobilita, mettendo a disposizione i suoi punti di forza: il rapporto consolidato con gli utenti, il talento degli artisti e delle maestranze, la capillarità dell'informazione, la varietà delle piattaforme che spaziano dai canali lineari ai social. Otto giorni di staffetta tra programmi di intrattenimento, di attualità, documentari e notiziari". Una campagna cresciuta nel corso degli anni e che ha fatto entrare nelle case degli italiani la corretta informazione sul tema "cancro", permettendo di raccogliere donazioni per oltre 131 milioni di euro, fondi investiti in centinaia di progetti

innovativi per la cura del cancro e in programmi di formazione e specializzazione per i giovani talenti della scienza del nostro Paese. "L'alleanza con la Rai è il motore di una vera e propria mobilitazione collettiva per cambiare tutti insieme il domani, accelerando il lavoro dei ricercatori impegnati a sviluppare diagnosi sempre più precoci e terapie più efficaci per tutti i pazienti – sostiene Andrea Sironi, Presidente Fondazione AIRC – AIRC è una grande comunità che può contare sull'impegno e la fiducia di 4,5 milioni di sostenitori, ventimila volontari e diciassette Comitati Regionali, ai quali si aggiungono in questi otto giorni tutta la Rai e le sue maestranze per mettere in campo una straordinaria campagna per promuovere una corretta informazione scientifica e insieme raccogliere nuove e fondamentali risorse per i nostri cinquemila scienziati. La ricerca ha tolto molto terreno al cancro in questi ultimi decenni, in Italia le percentuali di sopravvivenza a cinque anni per tutte le neoplasie sono in crescita e sono arrivate al 59 per cento negli



uomini e al 65 per cento nelle donne. Ma questo non ci può bastare, oggi la nostra ricerca si concentra sui temi più complessi, come la malattia metastatica e la resistenza alle terapie. Approfondire la conoscenza su questi argomenti significa migliorare le terapie e offrire un futuro migliore ai pazienti. Per questo è fondamentale alimentare la ricerca oggi per arrivare domani a nuove cure". A guidare gli ambasciatori della Rai nei giorni della ricerca è Carlo Conti, al fianco della Fondazione dal 2011: "Anche quest'anno sarò in prima fila insieme a tante colleghe e colleghi per promuovere il sostegno alla ricerca sul cancro. Rai e AIRC insieme hanno contribuito ad abbattere molti tabù sul cancro, parola che fino a qualche decennio fa non si poteva nemmeno pronunciare, tanto più nelle trasmissioni di spettacolo. Noi abbiamo dimostrato di poterne parlare nella prima serata di Rai 1 a "Tale e Quale Show" dove non facciamo informazione scientifica. Siamo riusciti però a proporre

un intrattenimento valoriale a cui il pubblico da casa ha risposto con grande partecipazione e con straordinaria generosità attraverso le donazioni, lo scorso anno durante la nostra serata abbiamo raccolto duecentocinquanta mila euro. Quest'anno cercheremo di fare ancora meglio, un impegno che prendo personalmente insieme a tutta la mia squadra per aiutare la ricerca a dare le giuste risposte a tutti coloro che oggi si trovano ad affrontare la malattia". Insieme a "Tale e Quale" a sostenere AIRC saranno trasmissioni di intrattenimento come "L'eredità", con un appuntamento speciale, "E' sempre mezzogiorno" con l'ambasciatrice Antonella Clerici, e ancora "Ballando con le stelle", "Uno mattina in famiglia", "I soliti ignoti", "La vita in diretta" e molti altri. In campo anche l'informazione e l'approfondimento con telegiornali e radiogiornali, i programmi "Elisir", "Check-Up", "Buongiorno benessere". ■

COME DONARE

Per sostenere AIRC e i suoi 5.000 ricercatori oltre alle donazioni al numero 45521 (attivato dai principali gestori di telefonia fissa e mobile TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, Tiscali, TWT, Iliad, Coop Voce, Convergenze e PosteMobile), si potrà donare anche con tutte le carte di credito sul sito airc.it, sui canali digitali e nelle filiali di Banco BPM, con bonifico bancario sul conto intestato ad AIRC presso Banco BPM - IBAN: IT 18 N 05034 01633 000000005226 e con bollettino postale sul conto corrente 000000307272 intestato ad AIRC ■



LE MIE BELVE?

DETERMINATE, TENACI, LIBERE

*Dopo il grande successo delle passate edizioni torna-
no, dal 1° novembre, le graffianti interviste ai grandi
nomi dello spettacolo, della politica, del costume e
della cronaca disposti a mettersi davvero in gioco, ac-
cettando le regole del programma: raccontarsi senza
filtri, rispondere alle domande chiare, dirette e spesso
irriverenti della conduttrice. Il martedì, il mercoledì e
il giovedì, in seconda serata, su Rai 2*

Tornano i pungenti e ironici faccia a faccia in cui Fran-
cesca Fagnani si confronta senza sconti con grandi
personaggi. Un incontro occhi negli occhi, che porta
alla luce il ritratto di una vita, le vittorie e le sconfitte,
i rimpianti e le rivendicazioni di donne e uomini che arrivano
a tracciare il bilancio di una strada percorsa con la tenacia e il
coraggio di essere sempre e solo se stessi, nel bene e nel male.

**In onda tre volte a settimana dal martedì al giovedì, come
cambia "Belve"?**

Il format non cambia, ci sono sempre due interviste per ogni
puntata, anticipate da un'anteprima di pochi minuti che è un
antipasto di quello che vedremo nel corso del programma.

**Da donna cosa ti incuriosisce di un'altra donna che ti si rac-
conta?**

Non mi piace fare discorsi di genere, da donna a donna. Fac-
cio interviste a persone che ritengo interessanti, spero di tirare
fuori risposte che possano interessare a uomini e donne, al di
là del genere.

**Che cosa hai scoperto del mondo femminile in questi anni di
interviste?**

Mi interessa lo sguardo degli altri, proporre un modello fem-
minile più vincente, che gioca più all'attacco, un modello più
determinato e meno vittimistico.

Tre caratteristiche di una "belva"...

La determinazione, la tenacia, la libertà di scegliere in modo
autonomo.

Perché una "belva" accetta di venire a raccontarsi da te?

Perché fa uscire un aspetto inedito interessante e perché ci si
diverte, per primo chi lo fa.

**Come ti comporti quando ti accorgi che un ospite non è sin-
cero?**

Se reciti, come me ne accorgo io, se ne accorge anche il pub-
blico a casa. La lucetta rossa non perdona. Provo con la pri-
ma, la seconda, la terza domanda a fare emergere un aspetto
di maggiore autenticità, perché la verità è un concetto un po'
complesso, soprattutto in televisione. Se qualcuno vuole reci-
tare è libero di farlo.

C'è una domanda che non faresti mai?

In linea di principio non esistono domande che non farei mai,
magari ci sono situazioni particolari, delicate, in cui le farei con
maggiore attenzione oppure potrei decidere di non farle.

**Mi dici il nome di una persona che vorresti avere in trasmissio-
ne e che non ha ancora accettato l'invito?**

Me lo tengo per me, così magari un giorno mi dirà di sì.

In quale direzione sta cambiando la Tv?

Cambia il modo di fruizione dei contenuti. Capita che un conte-
nuto televisivo abbia una diffusione maggiore su Tik Tok, oppu-
re che i programmi Rai che hanno una collocazione complessa
vengono visti attraverso RaiPlay. Il pubblico sceglie di più e
vede i programmi in modo meno tradizionale.

Belve si nasce o si diventa?

Se ci nasci sei avvantaggiato, ma ci si può allenare.

A chi dedichi la nuova stagione di "Belve"?

Alle belve, a chi accetta di fare l'intervista. Le ringrazio tutte. ■



IL GRANDE RITORNO

Al via la 21a edizione de "L'eredità", l'amato game di Rai 1 con Flavio Insinna. Da lunedì 31 ottobre, tutti i giorni alle 18.50. E mercoledì 2 novembre in prima serata l'appuntamento dedicato a UNICEF

Tutto è pronto allo studio 4 del centro di produzione Fabrizio Frizzi di Roma per la 21a stagione de "L'Eredità" con Flavio Insinna. Dopo gli ottimi ascolti della passata stagione, che ha registrato una media del 24.1 per cento di share e 4.4 milioni di telespettatori, il game show più longevo della televisione italiana torna proponendo due nuovi giochi con cui concorrenti e telespettatori dovranno misurarsi: "Chi, Come, Cosa" e "La Stoccata". Il primo avrà per tema il mondo delle notizie curiose e impegnerà i concorrenti a scoprire dove si annidi la verità; il secondo regalerà una nuova sfida finale elettrizzante e senza esclusione di colpi fra i due concorrenti rimasti: chi la vince sarà Campione e andrà a giocarsi il montepremi di puntata. Accanto a Insinna la coppia di professori composta dalle new entry dello scorso anno: Samira Lui e Andrea Cerelli. Grande l'attesa del conduttore: "È la 21a stagione e cercheremo di essere all'altezza anche quest'anno della più bella frase che trovo nelle lettere e nelle mail che ci scrivono bambini e persone di ogni età: 'Tu Flavio ceni a casa mia'. La trovo di una bellezza unica, perché vuol dire stare insieme, passare il vetro dello schermo, essere in tutte le case in compagnia. Ce ne siamo accorti nel periodo della pandemia, molto complesso. Ma anche quello che stiamo vivendo è un periodo tutt'altro che facile. In noi c'è quel piccolo grande orgoglio di sapere che per un'oretta abbiamo la grande occasione di regalare un sorriso, di fare sentire le persone un po' più allegre. Stando insieme. E poi, dopo la ghigliottina, lanceremo uno dei nostri gioielli di famiglia, il Tg1 delle 20". Mercoledì 2 novembre appuntamento speciale in prima serata all'insegna della beneficenza con "L'Eredità - Una sera insieme" a favore dell'Unicef. Il programma offrirà momenti di vero e proprio show, con tante sorprese che andranno ad unirsi agli ingredienti che fanno del programma un vero e proprio successo. ■

Nell'original di RaiPlay "5 minuti prima" l'attrice interpreta il ruolo della sedicenne Nina alle prese con il sesso, l'amore, le amicizie, la costruzione della propria identità nel cuore dell'adolescenza. «Ci sono sempre parole complicate per esprimere una cosa bella come fare l'amore – afferma – tutti rendono complessa una cosa bellissima»

L'EDUCAZIONE (E IL TEMPO) per superare i tabù del sesso



© Fabrizio Di Giulio

Cosa ha pensato quando le è stata assegnata la parte di Nina in "5 minuti prima"?

Subito dopo il provino c'è stata intesa con Duccio (Chiarini, regista) cosa che penso abbia convinto fino in fondo. Quando sono stata scelta e ho visto le sceneggiature mi sono subito appassionata. In Nina ho trovato qualcosa di me, non di una me di adesso, ma di qualche anno fa. Anche per questo è stato interessante portare avanti il progetto.

Tecla, chi è Nina?

È una ragazza di 16 anni che all'apparenza può sembrare vagamente ordinaria ma che in realtà, come tutte le persone, ha un mondo dentro che nemmeno lei stessa riesce a comprendere. Lo esprime attraverso la delicatezza nell'affrontare la vita e con l'arte, che consente di vivere a fondo la meraviglia. Io, come lei, ho iniziato a fare il mio mestiere, canto e recitazione, proprio perché l'arte ti dà la possibilità di esprimere ciò che sei. Quan-

do non hai l'ordine mentale per poterti esprimere al meglio, c'è l'arte che ti viene in aiuto.

Cosa può significare, per un giovane, la prima volta, sia nel sesso che nei sentimenti?

La serie ci mostra come i tabù, in realtà, non sono affatto scomparsi, nonostante di sesso oggi se ne parli di più. Questo è motivo di frustrazione per Nina, che vede un mondo intorno a sé, a partire dai suoi amici, dove tutti hanno già fatto tutto, in cui sembra che tutti siano già arrivati. "5 minuti prima" mi ha fatto comprendere ancora di più che ogni cosa ha il suo tempo, che bisogna accettarsi e comprendersi, senza fretta.

Come cambia in un giovane la visione della vita, dell'amore, tra il prima e il dopo?

In realtà finché non cresci le cose non cambiano, ma molto dipende dal tipo di esperienza che vivi, perché è tutto soggettivo. C'è chi è stato fortunato e ha avuto la possibilità di fare l'amore,

di approcciarsi al sesso, con una persona con cui c'era anche un rapporto amoroso effettivo. Ma ci sono tanti casi in cui questa cosa non avviene. Per quanto mi riguarda non ho visto una differenza, una crescita, dopo le mie prime volte. Posso dire che la consapevolezza arriva con il tempo.

Come si parla oggi di sesso, d'amore, di sentimenti profondi tra giovani?

Sono un po' un'adolescente anomala. Mi sono spesso relazionata con persone più grandi di me, anche perché ho cominciato a lavorare presto. Noto però che tra i ragazzi c'è un forte atteggiamento di spavalderia, e in questo non c'è differenza nel genere. Molti raccontano le proprie esperienze con una sicurezza che non è reale. Sarebbe forse più coraggioso raccontare quella volta in cui è andata male perché è successo qualcosa che ti ha messo in imbarazzo, qualcosa che non ti aspettavi. In realtà il tabù ancora c'è. Spero che si arrivi a istituire l'edu-

cazione sessuale nelle scuole per aiutare i giovani ad avere consapevolezza.

Un deficit da colmare...

Tante cose accadono ancora perché non c'è educazione, perché non si conoscono, perché non si chiedono, e quando si chiedono non ti si risponde realmente. Ecco, ci sono sempre parole complicate per esprimere una cosa bella come fare l'amore. Tutti rendono complessa una cosa bellissima. Se ci fosse consapevolezza tutti vivremmo con più tranquillità, senza l'ansia dell'aspettativa, che rende così agitata e frustrata Nina (sorride).

Che messaggio vuole dare la serie ai giovani?

Che abbiamo il tempo di capirci, che non dobbiamo farlo presto solo perché gli altri, intorno a noi, sembrano arrivati prima di noi al traguardo. Che poi non è mai un traguardo, ma una continua ascesa. ■

SOGNANDO L'ARISTON

Rai 1



*Audizione dal vivo per i 43 artisti
selezionati tra le 714 proposte
pervenute alla giuria presieduta
da Amadeus. Il 4 novembre nella
sede Rai di via Asiago a Roma*

“**L**a Commissione Musicale di Sanremo Giovani presieduta da Amadeus, in veste di Direttore Artistico, e composta da Federica Lentini, Massimo Martelli e Leonardo De Amicis, dopo aver ascoltato le 714 proposte pervenute, ha selezionato i 43 artisti che parteciperanno alle audizioni dal vivo che si terranno a Roma, il 4 novembre prossimo, presso la sede di Rai Radio in Via Asiago.

“È questo il momento in cui prende il via ufficialmente il Festival: con la selezione dei partecipanti a Sanremo Giovani i cui vincitori approderanno nella categoria Big dell'edizione 2023. La scoperta e la valorizzazione dei nuovi talenti - commenta il direttore artistico Amadeus - come unico e grande obiettivo. A tutti i partecipanti vanno i miei complimenti, per il livello musicale e interpretativo, in continua evoluzione con il passare delle edizioni. Insieme alla Commissione, che ringrazio per il lavoro svolto, abbiamo ascoltato i 714 brani accettati e data la qualità generale abbiamo deciso di alzare il numero dei partecipanti alle audizioni da 30 a 43. A loro va il nostro in bocca al lupo. Forza ragazzi”. Il gruppo dei 43 artisti è composto da 35 singoli (12 donne e 23 uomini) e 8 gruppi. Al termine delle audizioni saranno 8 quelli che parteciperanno alla serata finale di Sanremo Giovani 2022, in onda il 16 dicembre in prima serata su Rai 1 dal Teatro del Casinò di Sanremo, a cui si aggiungeranno poi i 4 provenienti da “Area Sanremo” che saranno selezionati a fine novembre sempre dalla Commissione musicale Rai. Dei 12 in totale i primi 3, in base al Regolamento, avranno la possibilità di calcare il palcoscenico del Teatro Ariston nella veste di “Big” durante l'edizione 2023 del Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Quest'anno le domande di partecipazione al contest di Rai 1 sono state 714: 650 i cantanti singoli - 400 gli uomini e 250 le donne - e 64 gruppi. ■



NEI NOSTRI ARCHIVI LA NOSTRA STORIA

*Dalla digitalizzazione al restauro, dalla documentazione alla valorizzazione dell'immenso archivio della Rai e alla sua promozione sui social. Immagini salvate, e da salvare, un patrimonio che è testimonianza di ciò che siamo. Il RadiocorriereTv incontra
Andrea Sassano, direttore di Rai Teche:
«Stiamo lavorando a un percorso di recupero massivo e urgente dei nostri supporti»*

Partiamo da "Spazio 1999", serie cult fantascientifica degli anni Settanta. La prima stagione è già disponibile su RaiPlay per la gioia di tantissimi fan...

"Spazio 1999" era un tassello immancabile da recuperare, e la Direzione Teche ha voluto farlo confezionando una versione in alta qualità, avvalendosi delle professionalità altamente specializzate del Supporto Tecnologico di Torino: un lavoro impegnativo, durato quasi sei mesi, che ha consentito di offrire tutti gli episodi nella qualità migliore possibile. I colleghi, attraverso un lavoro certosino di allineamento, hanno sincronizzato la traccia audio italiana al video restaurato da ITV (rete televisiva britannica), ma non si sono fermati a questo. Alla famosa puntata "L'ultimo tramonto", il cui sonoro era andato perduto e le cui repliche erano state ritrasmesse grazie all'audio registrato da un telespettatore con un registratore a nastro di bassa qualità, è stato finalmente restituito un audio in alta qualità. Rai Teche ha anche soddisfatto il desiderio della fan base di rivedere le sigle originali italiane diverse per ogni puntata; ognuna è stata restaurata attraverso un upscaling del video in HD, con una ripulitura da graffi e imperfezioni e una color correction.

Qual è il lavoro di Rai Teche?

Possiamo sintetizzare la nostra missione in tre azioni: recuperare, documentare e valorizzare il materiale audiovisivo della Rai.

Il patrimonio audiovisivo della Rai ha un valore inestimabile...

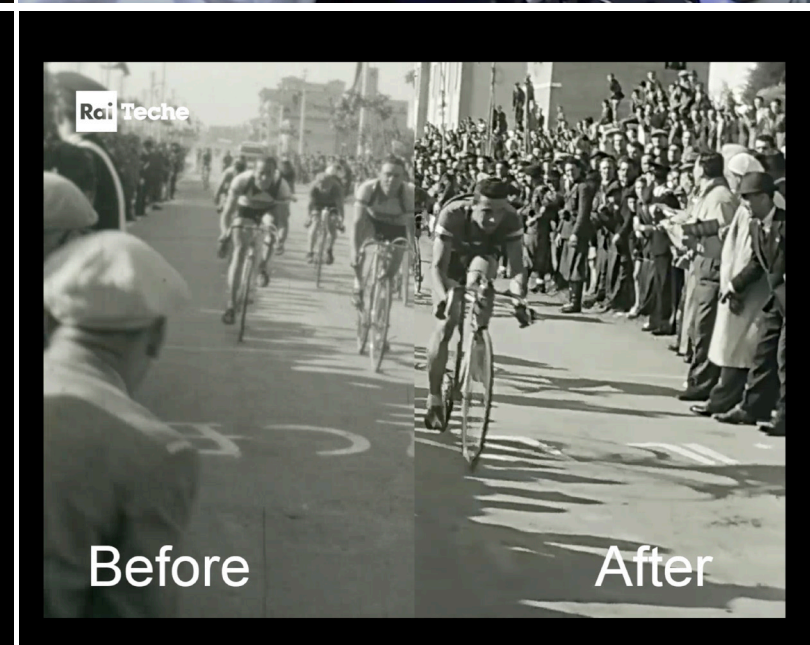
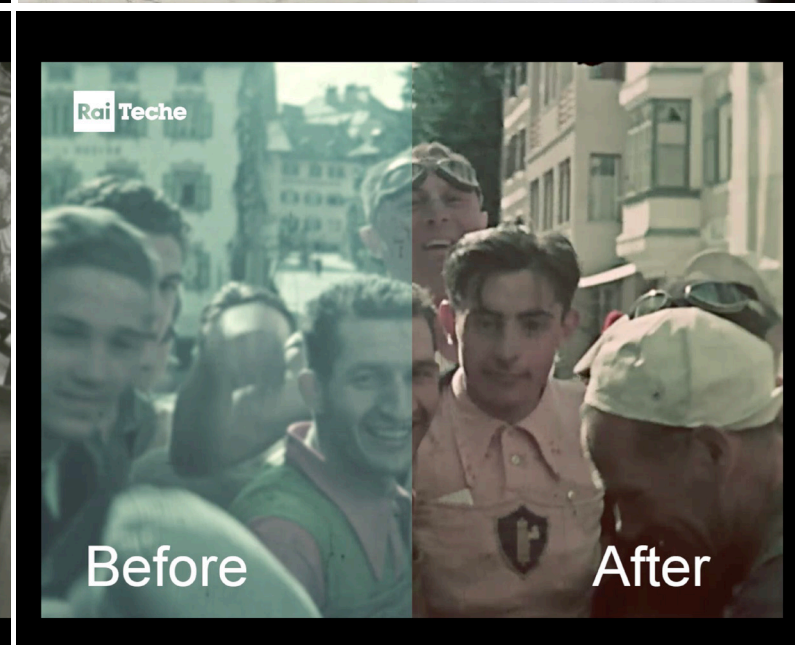
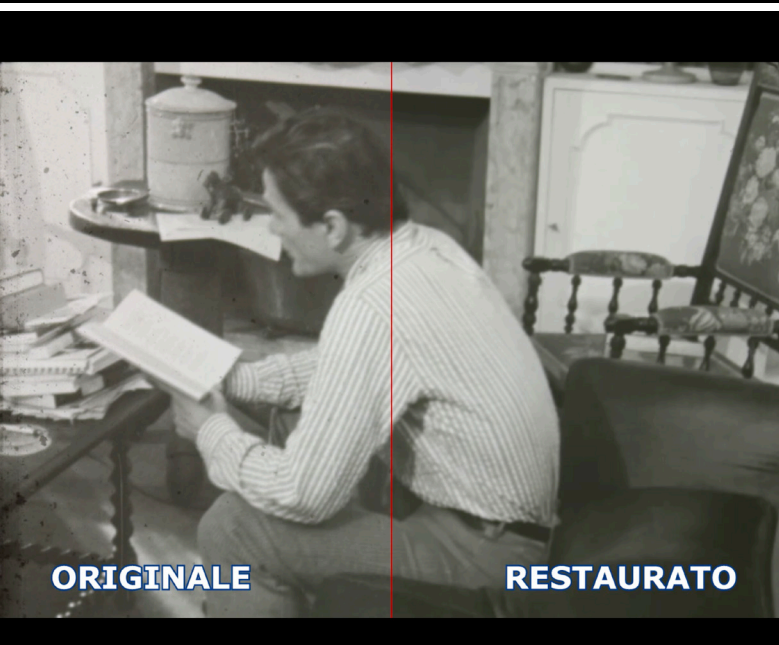
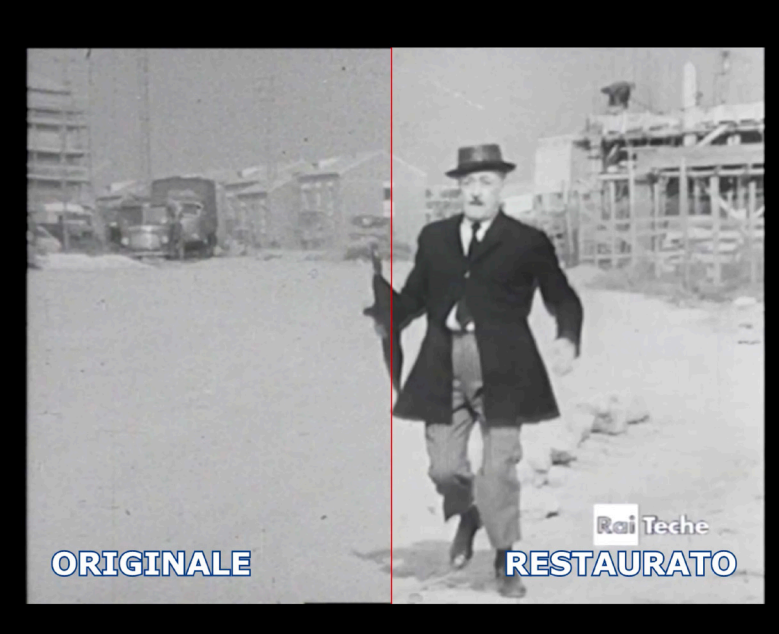
Un valore che ci impone di rimpossessarci del nostro archivio storico. Attualmente la Rai ha recuperato, quindi digitalizzato, soltanto una piccola parte del proprio archivio; tra i diversi supporti dovremo dare precedenza alla pellicola, particolarmente delicata e soggetta all'usura del tempo. Il suo processo di digitalizzazione è complesso e deve essere avviato velocemente perché gli agenti atmosferici rischiano di renderla non più recuperabile. La pellicola è un supporto prezioso, utilizzato negli anni in cui la Rai era l'unica emittente a livello nazionale, ed è testimonianza di molti decenni della nostra storia. Il suo recupero non è solo una responsabilità verso l'Azienda, ma anche verso l'intero Paese.

Ma il recupero dell'archivio storico non si ferma alla pellicola...

Infatti, comprende anche i supporti magnetici IMX, Beta, BVU, un'operazione monumentale di milioni di supporti da recuperare e da riscoprire a valle del processo di digitalizzazione.

Secondo step, documentare...

Senza documentazione non ci sarebbe fruizione. La documentazione è una fase importantissima, perché consente la successiva ricerca, l'individuazione e la fruizione dei materiali all'interno del nostro catalogo multimediale. Il team di documentazione di Rai Teche è un gruppo di lavoro che assume una rilevanza strategica nel processo di valorizzazione del materia-



le d'archivio, ed è composto da figure molto esperte e uniche in ambito audiovisivo.

L'ultimo step della vostra mission?

Una volta digitalizzato e documentato, il nostro patrimonio può consacrarsi con una valorizzazione che prevede quattro filoni di sfruttamento: il conferimento di materiale d'archivio a beneficio di enti, istituzioni, ministeri, associazioni; la pubblicazione sulla striscia Teche di RaiPlay; l'apporto di materiale d'archivio all'interno di produzioni interne o di coproduzioni; il confezionamento di clip da pubblicare sui social. Il team del customer service di Rai Teche, che gestisce molte centinaia di richieste ogni anno, è il nostro prezioso punto di accesso per coloro che richiedono alla Rai materiale d'archivio per utilizzi e sfruttamenti non commerciali, in coerenza con quanto previsto nel contratto di servizio.

Un supporto fondamentale per chi realizza programmi...

Il team editoriale è di supporto ai Generi Rai (Fiction, Documentari, Cultura) per la realizzazione di documentari, fiction, programmi radiofonici e televisivi. Lo fa guidando anche le

scelte delle società di produzione, indirizzando il moodboard dei progetti e definendone il taglio anche grazie ai materiali indicati. Lavoriamo anche internamente alla produzione di documentari su materiale d'archivio, da proporre alle reti per la messa in onda e alla piattaforma RaiPlay per lo streaming. Inoltre il team di verifica diritti di Rai Teche offre un servizio importante agli Editori/Generi Rai perché certifica la titolarità del diritto del singolo contenuto.

Rai Teche è sempre più protagonista anche sui social. Quale strada state percorrendo?

Si potrebbe definire "memoria del futuro": seguendo i temi più caldi e le notizie di più stretta attualità, così come il palinsesto televisivo e i trend suggeriti dai social stessi, vengono riproposti i materiali d'archivio collegati, così che il passato funga da supporto nella lettura del presente proiettandosi nel futuro. Un esempio, a seguito della morte della regina Elisabetta II abbiamo mostrato le rare immagini della sua visita a Capaci nel 1992 a cinque giorni dall'attentato a Giovanni Falcone. In nove mesi sono cresciuti enormemente i follower e l'engagement degli utenti: in particolare su Instagram siamo passati da circa

2.500 follower a quasi 36.000. Questi segnali ci suggeriscono che la memoria e la storia della televisione, se ben rappresentate, hanno molto da raccontare a chi vive nel presente e guarda al futuro.

Quali sono i progetti futuri di Rai Teche?

Stiamo finalizzando un progetto di recupero massivo e urgente dei nostri supporti, purtroppo interrotto nel periodo pandemico. Sono arrivato a Rai Teche un anno fa consapevole della priorità rappresentata dalla digitalizzazione. Stiamo studiando insieme ad altre Direzioni aziendali sistemi avanzati di documentazione, ossia una vera e propria metadattazione dei materiali con strumenti di intelligenza artificiale che consentiranno una descrizione ancora più puntuale del nostro patrimonio audiovisivo.

Cosa l'ha spinto a guidare Rai Teche?

L'idea di lasciare qualcosa alla Rai, cosa che è per me un grande privilegio. La mia sfida passa dalla digitalizzazione, dal restau-

ro e dal consentire la fruizione del patrimonio attraverso la rete con una piattaforma che, come tutti gli archivi internazionali, sia consultabile dall'esterno. Parliamo dell'archiviazione e della digitalizzazione di milioni di ore di trasmissione, un'operazione che richiede grande cautela: si tratta di un passaggio obbligato per evolvere da broadcaster a media company.

Un grande lavoro frutto di una grande squadra...

Quando sono arrivato non mi sarei mai immaginato di trovare un gruppo di donne e uomini così appassionati ed entusiasti di ciò che fanno. Sanno di non svolgere un lavoro comune, ma pensano, anche attraverso il progetto al quale stiamo lavorando, di consegnare alla Rai, e soprattutto al Paese, un patrimonio per il futuro, salvandolo dall'incuria. Lo fanno nella consapevolezza di lasciare anche una parte di loro all'Azienda che li ha fatti diventare, nel tempo, veri e propri professionisti nella ricerca, nella documentazione e nella valorizzazione dell'archivio Rai. Questa intervista è un omaggio al loro quotidiano e meticoloso lavoro. ■



*Su RaiPlay il racconto dell'ultima
"borgata autocostruita" di Roma nel
pluripremiato docufilm di Francesca Mazzoleni*

Premiato ai Nastri d'Argento, ha ottenuto una candidatura al David di Donatello e in ultimo premio al Roma Film Festival, il docufilm racconta la vita all'Idroscalo di Ostia. La vita, su quel lembo di terra, alla foce del Tevere dove il fiume incontra il mare, conteso fra la

forza distruttrice della natura e gli interessi commerciali. Quel lembo di terra che gli abitanti chiamano, appunto, Punta Sacra o, come dicono i romani, l'ultima borgata autocostruita di Roma, da sempre a rischio demolizione e per decenni associata alla morte di Pasolini e a fatti di cronaca. Abitata ormai da solo cinquecento famiglie, legate indissolubilmente a quella fetta di territorio, "Punta Sacra", dal 29 ottobre in prima visione Rai su RaiPlay, descrive storie al limite condite da racconti intensissimi. Su tutte queste storie c'è quella di Franca, a capo di una famiglia completamente al femminile e voce narrante del documentario. È lei che mostra lo spirito della comunità,

sviscerando un racconto che intreccia realismo e proiezioni nell'immaginario, nostalgia ed inevitabile pragmatismo, tenendo fermo un unico punto: quel luogo è la casa di tutti loro. La regia di Francesca Mazzoleni coglie lo spirito autentico di questo lembo di terra straziante e complesso e, superando il cliché della sua estetica da set cinematografico per storie di criminalità, trasferisce lo spettatore fra le persone che lo popolano e dentro la quotidianità del territorio, fatta di precarietà, conflitti, libertà, resilienza e riscatto. La vita della comunità viene raccontata dall'interno e il film è il frutto della condivisione del percorso compiuto insieme alla regista, rifletten-

do su quale fosse il modo migliore per rappresentarla. Così ci troviamo davanti due registri narrativi: quello di un luogo unico e particolare, dal forte impatto visivo ed emotivo, costantemente conteso e minacciato; e quello delle centinaia di storie personali e collettive che proprio lì vengono vissute, con un fortissimo senso di appartenenza e una potente voglia di riscatto di una comunità che non si piange addosso, ma che comunque celebra la vita. "Punta Sacra" è prodotto da Morel Film, in associazione con Patroclio e Distributore internazionale True Colours. ■



©ANSA ©42° Parallelo © Getty Images

Rai 3 Rai Play

Lo scandalo del sangue infetto

Il racconto di quella che è stata una vera e propria catastrofe sanitaria. Dal 1 novembre su RaiPlay e il 4 novembre su Rai3



Seimila i casi di contagio da epatite e HIV. Una strage silenziosa causata da farmaci e terapie che ha inizio negli anni '70. Diversi cittadini si ammalano in seguito a trasfusioni di sangue o emoderivati infetti non controllati dal servizio sanitario nazionale. È una catastrofe sanitaria che miete vittime fra adulti e bambini. La profonda ferita che si apre nel rapporto di fiducia tra cittadino e Stato, tra paziente e Sanità Pubblica è ricordata nell'ottavo episodio di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 1 novembre su RaiPlay e il 4 novembre su Rai 3. Voce narrante è Andrea Spinetti, lui stesso vittima del caso di emoderivati infetti, un racconto intenso ed emozionale. "Avevo 14 anni all'epoca, in virtù della mia patologia mi venne somministrata una sacca di sangue... Sembrava assurdo che in un girone infernale come questo ci fossi finito per una trasfusione. Il momento della scoperta è

stato disastroso dal punto di vista esistenziale. Riformatti tutto. Vivi alla giornata. Le aspettative di vita, senza terapia, erano minime e i reparti di malattie infettive, fra la fine degli anni 80 e 90, erano gironi d'inferno. Non c'è mai stato un momento di riappacificazione fra chi ha subito questa vicenda e chi ne è responsabile. Responsabilità costituzionale, solidaristica, penale, civile, poco importa. C'è sempre stato uno scarico di responsabilità." L'Associazione politrasfusi denuncia che gli emoderivati non sarebbero stati controllati. Il sangue, reperito presumibilmente a basso costo e di provenienza illecita, sarebbe entrato in Italia con il probabile benestare di chi era preposto ai controlli. Uno scandalo giudiziario che travolge più di centomila persone. Tremila sono decedute, moltissime altre vivono con gravi patologie. ■

Basta un Play!

THE CORRUPTED

Liam è un ex pugile appena uscito di prigione dopo una condanna per truffa. Vorrebbe stare lontano dai guai e riconquistare l'amore e la fiducia della propria famiglia, ma dovrà aiutare suo fratello Sean, invischiato nei loschi affari del boss Cullen che si è infiltrato nei più alti livelli della politica, della finanza e della polizia. Regia: Ron Scalpello. Interpreti: Sam Claflin, Timothy Spall, Charlie Murphy, Noel Clarke, Hugh Bonneville, David Hayman, Lorraine Ashbourne, Shaun Dooley, Alan McKenna, Adam Long. Nei Top 10 di Raiplay.



SCUOLA DI DANZA

Scuela di danza è un docu-reality in 12 puntate dalla durata di 25 minuti che racconta le storie degli allievi della scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. La serie segue le vicende dei ragazzi, sia all'interno della scuola sia nella vita privata, in un arco temporale che va dall'inizio dell'anno scolastico al saggio finale. Obiettivo della serie è quello di coinvolgere il pubblico nelle vicende di questi giovani che sognano il successo e nello stesso tempo sono alle prese con i drammi e gli ardori dell'adolescenza. Tra le Docu-serie di RaiPlay.

FUORI ERA PRIMAVERA

Un intimo racconto degli italiani in lockdown: dalle meravigliose piazze italiane vuote, agli eroi in prima linea nelle corsie degli ospedali, ai balconi in festa, alle riprese domestiche. Una testimonianza collettiva filtrata attraverso la regia e la visione di un grande artista che, con un vero e proprio film documentario, restituisce alla nostra futura memoria una fotografia autentica e completa dell'Italia di oggi. Regia di Gabriele Salvatores. Evento speciale Festa del Cinema di Roma 2020.



L'APE MAIA

La super entusiasta Maia dovrà porre rimedio ad uno dei suoi soliti pasticci: solo prendendo parte e vincendo le Olimpiadi di miele potrà salvare il suo alveare. Fortunatamente il fidato Willi, le formiche Arnie e Barney e il suo consigliere personale Flip la cavalletta saranno di nuovo al suo fianco. Maia si cimenterà, così, in svariate discipline olimpiche e imparerà il vero significato del gioco di squadra. Regia: Noel Cleary, Sergio Delfino ed Alexis Staderman.



FILM IN TV

Rai Movie

CUORI ALTROVE

Su Rai Movie da mercoledì 2 novembre in prima serata un ciclo di pellicole di grandi registi contemporanei che esplorano le complicate traiettorie delle relazioni. Il primo appuntamento è con "Le verità" del giapponese Hirokazu Kore-eda, con Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke, Clementine Grenier, Ludivine Sagnier

E vissero per sempre felici e contenti? Sicuramente mai banali. Nel ciclo "Cuori Altrove", presentato da Rai Movie alcuni fra i più sensibili autori contemporanei esplorano le traiettorie non lineari che possono dominare una relazione. La perdita in via di elaborazione che si trasforma in satira sul patriarcato nel film francese La brava moglie di Martin Provost, con Juliette Binoche; la passione mostruosa che risolve due solitudini raccontata da La forma dell'acqua di Guillermo del Toro; la co-dipendenza che prelude alla tragedia criminale in Monster di Patty Jenkins con Charlize Theron. Un racconto per immagini delle varie declinazioni del sentimento amoroso che comprendono anche l'inseguimento dell'altro come antidoto all'apocalisse, come in The Tomorrow

Man di Noble Jones, o il sentimento madre-figlia come confronto e conflitto rappresentato meravigliosamente da Juliette Binoche e Catherine Deneuve in Le verità del grande maestro giapponese Hirokazu Kore'eda. Cineasti affermati e leve più nuove disegnano, ciascuno con il proprio stile, ciò che muove l'animo umano, giocando con le convenzioni dei generi narrativi per ritrarre un rapporto nella sua infinita, unica complessità. Il primo appuntamento è mercoledì 2 novembre in prima serata con Le verità (Francia, Giappone -2019) di Hirokazu Kore-eda. Con Catherine Deneuve, Juliette Binoche, Ethan Hawke, Clementine Grenier, Ludivine Sagnier. Il film è la rappresentazione di uno dei rapporti conflittuali per eccellenza, quello tra madre e figlia raccontato dal grande regista giapponese Hirokazu Kore-eda, proprio in questi giorni in sala con Le buo-

ne stelle, un altro film che indaga i rapporti famigliari. In Le verità il confronto-scontro è tra una madre narcisista all'ennesima potenza, grande attrice del cinema, adorata dagli uomini, come Fabienne (Catherine Deneuve) e una figlia sceneggiatrice schiacciata dall'ingombrante figura materna come Lumir (Juliette Binoche). Lumir torna a Parigi con suo marito (Ethan Hawke) e la sua bambina dall'America quando viene pubblicata la biografia di Fabienne, impegnata a recitare in un film di fantascienza nel quale interpreta una madre che non invecchia mai. Il ricongiungimento tra madre e figlia, dopo questo lungo periodo di lontananza, sarà più turbolento che mai e porterà a galla verità non dette, risentimenti mai sopiti e confessioni rimaste a lungo sepolte. ■



In viaggio con... LEGGEREZZA



Dal lunedì al venerdì, su Rai Isoradio e poi su RaiPlaysound, conduce con Max Locafaro la nuova stagione del programma che tiene compagnia agli ascoltatori all'insegna del buonumore

Com'è ripartito "In viaggio con Elisabetta"?
Molto bene, perché quella di marzo è stata una serie numero zero, come una specie di grande prova in diretta. Per me era la prima volta. Questo programma è un mio progetto, è un'ora di leggerezza, per far sorridere gli italiani che sono in viaggio. Abbiamo rubriche per coinvolgere i radioascoltatori e anche le dediche, come mi piaceva fare da ragazzina quando chiamavo la radio per dedicare una canzone a un'amica o al mio primo fidanzato. Al 348731010 ci lasciano un vocale canticchiando la canzone che poi programmeremo in diretta.

Prima volta per lei in radio, ma programma riconfermato...
Sì, sono stata riconfermata, ne sono davvero felice. Mi sono rimessa in gioco perché avevo fatto la mamma a tempo pieno e, quando mio figlio è andato a studiare a Madrid, ho voluto ricominciare. Anche la conferenza stampa di presentazione è stato un bel momento perché la direttrice ha speso belle parole per me, per questa idea.

Quali sono le più belle avventura e disavventura in viaggio che le sono state raccontate in radio?

Mi ha fatto molto ridere un viaggio di Claudia Gerini che era capitata a Panarea nella settimana in cui c'erano tutti ragazzi molto giovani e con le figlie furono giorni al cardiopalma. Invece Maria Grazia Cucinotta mi ha raccontato del suo più bel viaggio, quello del cuore, quando torna nella sua terra con la sua famiglia. Anche mia madre (Mara Venier) ha raccontato un



viaggio particolare, quello del ritorno nella sua Venezia dopo tanti anni, a seguito della perdita di sua madre, mia nonna. Ma poi ci sono le disavventure che ci fanno tanto ridere. Alessandro Basciano, mio amico, ha raccontato che la sua più grande disavventura è quella di percorrere il Raccordo di Roma ogni giorno per tornare a casa e trovarsi imbottigliato nel traffico. Anche la routine quotidiana spesso può diventare un viaggio.

Quali sono i luoghi del cuore?

Ci tengo tantissimo a questo spazio del programma, è il viaggio del cuore dei nostri ospiti, personaggi conosciuti, che raccontano viaggi che non vogliono più ripetere. Da lì prendiamo spunto e parliamo della loro carriera. Devo dire che nei primi tre mesi del programma, quella che prima ho definito prova, abbiamo avuto ospiti circa cinquanta star. Anche mia madre è stata generosa, venendo direttamente in radio e rimanendo per tutta la puntata insieme a noi.

E se non fossimo in radio, in viaggio con Elisabetta, dove andremmo?

Alle Maldive. Avrei voglia di fare un viaggio lungo, cosa che non faccio da molto tempo per una serie di ragioni, ultima il Covid.

Lei ama viaggiare in macchina?

Viaggio molto in macchina e mi piace tanto. Butti tutto dentro e parti. Vorrei farlo molto di più.

Il viaggio del cuore che le piacerebbe fare?

Vorrei andare a fare un safari con mio figlio. Anche se è grande ormai, ma credo sia sempre affascinante vivere questo tipo di esperienza. ■



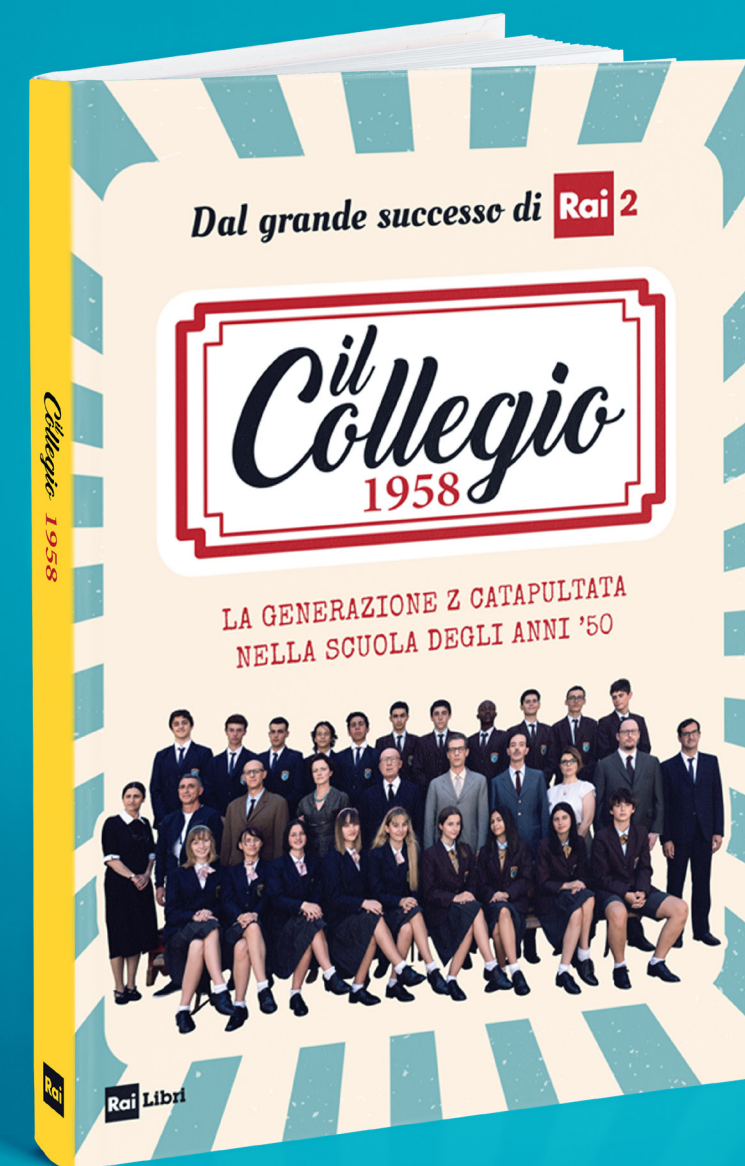
Cos'è...NORMALE?

A sei anni di distanza dall'ultimo album, il 4 novembre Giorgia torna con un nuovo singolo che anticipa il suo album di inediti. Quasi trent'anni di carriera artistica con 7 milioni di dischi venduti, è unanimemente considerata tra le più grandi artiste italiane di sempre

Sono passati sei anni dall'uscita del suo ultimo album di inediti, "Oro nero", ma dal 4 novembre sarà in rotazione radiofonica e disponibile in digitale il singolo "Normale", brano prodotto da Big Fish, che anticipa il nuovo attesissimo album di inediti di prossima uscita. L'an-

nuncio arriva direttamente dai social ufficiali dell'artista, grazie a una serie di clip, girate da Rocco Papaleo, in cui Giorgia, camminando per le strade di Roma, chiede alla gente comune una loro personale definizione di cos'è "normale". Un ritratto vivo e sincero delle diversità e delle somiglianze che caratterizzano ogni persona. Le clip sono una piccola anticipazione di un cortometraggio, sempre girato da Rocco Papaleo, in cui al centro ci sarà il concetto di "normale" e tutte le sue diverse sfumature. Quasi trent'anni di carriera artistica con 7 milioni di dischi venduti, Giorgia è unanimemente considerata tra le più grandi artiste italiane di sempre, con una voce capace di virtuosismi tipici delle grandi star d'Oltreoceano e un'enorme carica interpretativa. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



“THRILLER” compie 40 anni

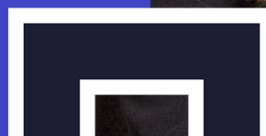
L'iconico album di Michael Jackson, 100 milioni di copie vendute in tutto il mondo, ha segnato la storia della musica pop mondiale. In occasione del compleanno, uno speciale cofanetto in uscita il 18 novembre

“**T**hriller”, l’iconico album di Michael Jackson che ha superato i 100 milioni di copie vendute in tutto il mondo, quest’anno compie 40 anni e, per celebrarlo, Sony Music e l’Estate of Michael Jackson hanno annunciato l’uscita di un’esclusiva riedizione che sarà disponibile dal 18 novembre. “Michael Jackson Thriller 40” conterrà un doppio disco composto da “Thriller” e da un secondo album con alcune sorprese per i fan, inclusi dei brani del re del pop scritti durante la lavorazione di Thriller e mai pubblicati. “Thriller” sarà disponibile rigorosamente limitato a 40.000 copie numerate. Diverse attività sono in programma per onorare quest’opera di Michael che ha battuto il record di 8 Grammy vinti, ha infranto le barriere musicali e cambiato per sempre le frontiere della musica pop e dei video. L’album “Thriller” è stato infatti per 500 settimane nella classifica di Billboard e ha venduto oltre 100 milioni di copie in tutto il mondo dalla sua uscita il 30 novembre del 1982. Ad oggi, inoltre, “Thriller” detiene il record di 37 settimane al numero 1 di Billboard. È stato il primo album nella storia a trascorrere ciascuna delle sue prime 80 settimane nella Top 10 della classifica degli album, un’impresa raggiunta solo da un altro album nei quasi quattro decenni successivi. “Thriller” è arrivato al numero 1 in tutti i Paesi del mondo, inclusi Regno Unito, Francia, Italia, Australia, Danimarca, Belgio, Sud Africa, Spagna, Irlanda, Nuova Zelanda, Canada e Sud Africa e rimane l’album più venduto di tutti i tempi. La musica di “Thriller” era così singolare per l’epoca da sfidare qualsiasi definizione di rock, pop o soul precedente. “Beat It” era un nuovo tipo di ibrido pop-rock e ha demolito la segregazione di lunga data tra la musica bianca e quella nera insieme alla chitarra incendiaria di Eddie Van Halen. In “The Girl Is Mine”, due uomini, uno bianco e uno nero, scherzano sulla stessa ragazza. Nello stesso album c’erano canzoni come “Wanna Be Startin’ Somethin’” di origine africana e “Billie Jean” basata sul rhythm and blues. ■



Roberta Bruzzone

lunedì alle 23.30



IL SEMAFORO



Lunedì 31 ottobre nuova sfida della Gara dei Racconti di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Cioce e Duccio Pasqua. Ospite la criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone, che ha firmato per Rai Libri il volume "Versace, autopsia di un delitto impossibile". Se vuoi partecipare alla Gara, invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema è IL SEMAFORO. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



ECCO A VOI IL COMMISSARIO MASCHERPA

Annalisa Buccheri, direttore responsabile di "Polizia moderna", la rivista ufficiale della Polizia di Stato, ci presenta il protagonista della graphic novel della Polizia di Stato, anche quest'anno presente al "Lucca comics and games"

Polizia di Stato, attraverso le parole della dottoressa Annalisa Buccheri, direttore responsabile di "Polizia moderna", la rivista ufficiale della Polizia di Stato, dei volumi della fortunata serie del commissario Mascherpa e di molti altri prodotti editoriali che vengono ideati insieme all'Ufficio IV - Relazioni Esterne Cerimoniale e Studi Storici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Tra le tante pubblicazioni ricordiamo il libro fotografico sui cani poliziotto dal titolo "Cani Eroi", il libro che racconta le medaglie alla bandiera dell'amministrazione e un affascinante volume fotografico per gli appassionati di moto e auto intitolato "Polizia e Motori". In tutte le pubblicazioni viene dato ampio risalto alle immagini fotografiche e alle illustrazioni che sono

Anche quest'anno la Polizia di Stato partecipa a "Lucca comics and games", la più importante fiera di settore a livello europeo. Incontriamo il commissario Mascherpa, protagonista della graphic novel della

la memoria visiva, un modo ulteriore per far conoscere e fare appassionare i cittadini alle attività della Polizia di Stato. Tutte le pubblicazioni hanno anche un risvolto benefico perché i proventi vengono devoluti al piano Marco Valerio, fondo per le cure mediche pediatriche croniche e gravi dei figli dei poliziotti.

Dr.ssa, come è nata la graphic novel del Commissario Mascherpa?

L'idea è nata dal desiderio di proporre sulla rivista uno spazio dedicato ai giovani lettori. Il fumetto che è il primo approccio all'eterna lotta tra bene e male nella lettura di un adolescente Ci è sembrato il mezzo comunicativo più idoneo, abbiamo scelto di ambientarla a Diamante, perla della costa tirrenica calabrese, in modo da poter raccontare la lotta alla 'ndrangheta da parte della Polizia di Stato e anche fare entrare il lettore nelle dinamiche operative e nelle strategie di indagine messe in campo dagli esperti in divisa.

In che anno è entrato in Polizia e che poliziotto è Mascherpa?

Conosciuto come commissario, è in realtà un vice questore aggiunto e dirige il Commissariato Diamante dal 2017, anno in cui sono iniziate a comparire sulle pagine di Polizia moderna le puntate della prima storia "La rosa d'argento". È entrato in Polizia dopo che lo zio poliziotto è stato barbaramente ucciso dai sicari di una 'ndrina. Carattere schivo, appassionato di boxe, dotato di grande intuito e come ogni buon dirigente è capace di fare squadra con i suoi collaboratori.

Lui è un poliziotto del Sud: quanto la sua origine influenza il racconto?

In realtà Mascherpa ha un papà milanese e una mamma calabrese e porta nel suo albero genealogico l'Unità d'Italia. Il suo essere un uomo del Sud è fondamentale per raccontare ai ragazzi come nel passato la mafia abbia segnato la vita di tanti innocenti e nel presente continua ad uccidere il futuro dei giovani.

A Diamante c'è un murales ispirato al fumetto, quando è stato inaugurato e come nasce l'idea di un murales?

Essendo ambientata a Diamante, città famosa non solo per il mare ma anche per i numerosi affreschi pittorici realizzati da grandi artisti che decorano i vicoli e le piazze, il sindaco Ernesto Magorno ha pensato di dedicare un murales alla nostra graphic novel di cui è un grande sostenitore. L'opera realizzata dallo Street Artist Antonino Perrotta sul bozzetto di Daniele Biliardo maestro della matita e disegnatore del nostro Mascherpa è stato inaugurato il 5 agosto del 2021 alla presenza del Capo della Polizia Lambertino Giannini.

Il Commissario Mascherpa con "Big Game" è sbarcato a New Delhi, una versione speciale per raccontare all'estero la Polizia di Stato?

Già nel 2019 il secondo volume di Mascherpa "Mare nero" è stato realizzato anche in versione inglese con il titolo "Murky

Waters" per essere lanciato durante l'Assemblea di Europol. Con Interpol siamo andati al rilancio perché abbiamo creato un'edizione speciale in lingua inglese con tre storie che hanno condotto all'arresto di tre pericolosissimi latitanti 'ndranghetisti. "Big Game" racconta l'importanza della cooperazione internazionale di Polizia, l'impegno e le capacità investigative che ogni giorno mettono in campo gli uomini e le donne della Polizia di Stato nella caccia ai latitanti grazie al progetto "I can", studiato appositamente per il contrasto alla 'ndrangheta e costola importante della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Anche quest'anno la Polizia di Stato a Lucca Comics....

Come mancare alla fiera di settore più importante di tutta Europa che ci ha tenuto a battesimo fin dalla prima uscita? Oggi siamo arrivati al quinto volume della fortunata serie delle avventure del Commissario Mascherpa "Il ritorno dello scorpione". Questa volta il nostro eroe e la sua squadra dovranno confrontarsi con un regolamento di conti tra cosche 'ndranghetiste e i cartelli sudamericani del narcotraffico. E come se non bastasse, dovranno cercare di salvare un ingenuo ragazzo caduto in un tranello sul web. Anche quest'anno partendo dal successo della scorsa edizione lanciamo questo volume attraverso un gioco di ruolo ad esso ispirato grazie al quale i visitatori potranno risolvere il caso di un omicidio avvalendosi degli esperti della Polizia scientifica e della Polizia postale.





Tra materiali d'archivio e concerti leggendari, la storia di un'amante delle parole che è diventata un'icona del rock e una dei maggiori artisti del nostro tempo. Mercoledì 2 novembre alle 23.05 su Rai 5

Estate 1967. La ventenne Patricia Lee Smith lascia il New Jersey rurale per Manhattan, la capitale dell'auto-reinvenzione. Nella sua valigia, "Les Illuminations" di Rimbaud e un taccuino. Primo incontro, prima cotta: Robert Mapplethorpe, non ancora fotografo, ha ambizioni per due. In sua compagnia, Patti parte alla conquista di una New York dove incontra Andy Warhol, Janis Joplin o Jimi Hendrix. Nei corridoi del famoso Chelsea Hotel, in contatto con Allen Ginsberg e William Burroughs, affila la penna e trova la sua strada. Una storia che - tra materiali d'archivio e concerti leggendari - Sophie Peyrard e Anne Cutaia raccontano nel documentario "Patti Smith

Electric Poet", in onda mercoledì 2 novembre alle 23.05 su Rai 5, per ripercorrere il viaggio di un'amante delle parole che è diventata un'icona del rock e una dei maggiori artisti del nostro tempo.

Dopo alcune notevoli letture delle sue poesie e un singolo autoprodotta, i suoi primi concerti al mitico Cbgb rivelano un vero animale da palcoscenico. I suoi pezzi impongono una scrittura e un canto di una novità radicale. La sua voce, il suo stile, il suo atteggiamento, sono completamente inediti. Nel 1975 il suo primo album Horses, firmato da Clive Davis per l'etichetta Arista, ebbe l'effetto di una detonazione. Il rock si trasforma per sempre.

Un punk nel cuore, Patti Smith non ha ceduto al richiamo della celebrità e in cinquant'anni di carriera ha creato la propria mitologia senza mai scendere a compromessi. Un'icona controcorrente: ama la musica, la fotografia e la letteratura. Ciascuna delle sue opere dispiega un universo ricco, variegato, quello di un poeta dalle molteplici influenze. ■

La settimana di Rai 5



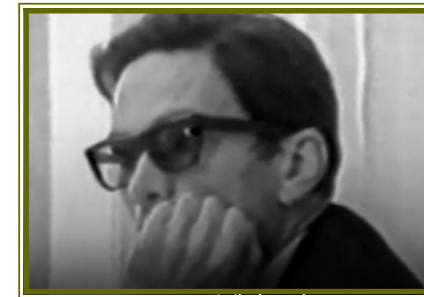
Under Italy Palermo

Nel suo itinerario sotterraneo Darius Arya esplorerà la Catacomba Paleocristiana di Porta D'Ossuna, scoperta nel 1739 ma risalente a quasi duemila anni fa.
Lunedì 31 ottobre ore 20.20



Divini devoti I Benedettini a Subiaco

L'Abbazia di Santa Scolastica e il cosiddetto Sacro Speco (nonché l'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata) sono gli ambienti protagonisti della puntata. Martedì 1 novembre ore 19.30



Visioni P.P.P. Una vita corsara

Nell'anniversario della morte, uno speciale su Pier Paolo Pasolini attraverso le testimonianze di chi lo ha conosciuto bene.
Mercoledì 2 novembre ore 20.40



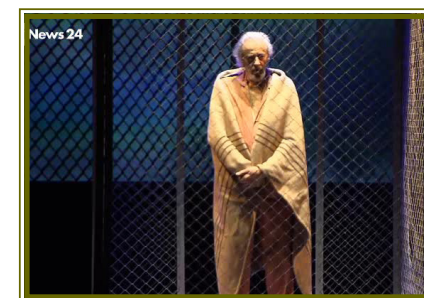
Visioni Torinodanza Festival 2022

La rassegna diretta da Anna Cremonini: un viaggio tra le emozioni, le sensibilità e i linguaggi della danza contemporanea internazionale.
Giovedì 3 novembre ore 21.00



Filarmonica della Scala. Tema

Dal 1982 a oggi la storia dell'orchestra attraverso i suoi concerti, dal fondatore Claudio Abbado al direttore principale Riccardo Chailly. Prima visione.
Venerdì 4 novembre ore 21.45



Teatro Ezra in gabbia

Paolo Mieli introduce e inquadra storicamente la controversa figura del poeta protagonista dello spettacolo teatrale di Leonardo Petrillo.
Sabato 5 novembre ore 21.15

Catania, teatro in chiaroscuro

Nel documentario di Giuseppe Sansonna una città ricca di mistero, che vive di molte anime e sonorità, stratificate nei secoli.
Domenica 6 novembre ore 22.00



Rai 5



NOVITA'

Rai 3 Rai Storia

ALLA SCOPERTA DEL RAMO D'ORO

Un titolo che fa riferimento all'Eneide di Virgilio, la cultura come cambiamento e consapevolezza. E' il nuovo programma di Edoardo Camurri, in onda dal 31 ottobre alle 15.25 su Rai 3 e alle 17.50 su Rai Storia

Qual è "il ramo d'oro" del sapere? Come può la cultura fornire strumenti, concreti, per dare speranza e combattere quello che pare essere un istinto di "distruzione"? Domande alle quali - da lunedì 31 ottobre alle 15.25 su Rai 3 e alle 17.50 su Rai Storia, per 141 puntate, prova a rispondere Edoardo Camurri in "Alla scoperta del ramo d'oro": un titolo che fa riferimento all'Eneide virgiliana, in cui è proprio quel ramo simbolico che permette a Enea la discesa nell'Ade per conoscere da suo padre Anchise il destino che l'attende.

Con lo stesso spirito del "conoscere", Edoardo Camurri - ogni giorno, dal lunedì al giovedì - incontra importanti esponenti della cultura italiana, all'insegna della multidisciplinarietà in una sorta di grande enciclopedia del sapere. Tra i protagonisti delle "conversazioni" con Camurri, l'antropologo Maurizio Bettini, il filosofo Telmo Pievani, le storiche dell'arte Maria Grazia Messina e Francesca Cappelletti, il critico letterario Guido Ferroni, il presidente dell'Accademia dei Lincei Roberto Antonelli, la scrittrice Chiara Valerio. "In ogni puntata - dice Camurri - coltiveremo simbolicamente una pianta sempre diversa, per un'idea di cultura aperta e interdisciplinare che, nel farsi del suo percorso, proverà a creare un'immaginaria foresta di significati dalla quale provare a ricostruire pazientemente un ambiente nuovo e aperto. 'Alla scoperta del ramo d'oro' vorrebbe quindi essere quel giardino di cui Voltaire chiedeva di occuparci per rispondere alle barbarie". ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza Paestum e Velia

Alla scoperta delle aree archeologiche di Poseidonia Paestum ed Elea Velia. Colonie greche, città un tempo fiorenti, al centro del Mar Tirreno. Lunedì 31 ottobre ore 21.10



Storie della TV Antonello Falqui

Uno dei grandi showrunner della Rai (1925-2018), al timone di programmi cult come Studio Uno e Canzonissima. Martedì 1° novembre ore 21.10



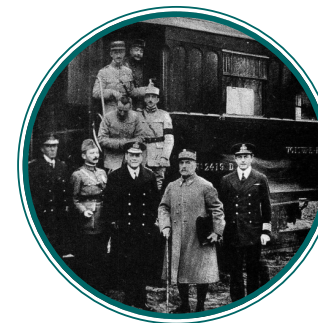
Bonnie & Clyde Storia di due "nemici pubblici"

Furono la coppia criminale più celebre della storia degli Stati Uniti. Traditi da un amico, vennero ammazzati in un posto di blocco in Louisiana nel 1934. Mercoledì 2 novembre ore 21.10



Passato e Presente Bush-Clinton: le elezioni Usa del 1992

La televisione fu la vera e propria protagonista della tornata elettorale vinta dal presidente democratico, tra spot, ospitate nei talk show e interviste. Giovedì 3 novembre ore 20.30



04.11.1918 Fine

L'armistizio, la vittoria e gli sconfitti della Grande Guerra: il documentario che conclude la trilogia sulla Prima Guerra mondiale. Venerdì 4 novembre ore 21.10



Documentari d'autore Cronache dal Muro di Berlino

Le vicende dell'incredibile 1989 intrecciate con la storia di questo 'mostro' fisico e politico, dal suo concepimento, nel 1961, fino alla sua caduta. Di Ezio Mauro. Sabato 5 novembre ore 22.50



Domenica per Enzo Biagi, una voce libera

Uno dei più importanti giornalisti del nostro Paese, ma anche scrittore e narratore dell'attualità, della politica, della cronaca, insomma della nostra vita. Con Bice Biagi. Domenica 6 novembre dalle 14.00 alle 24.00

Rai Storia



PERCHE' NO: RAI YOYO RISPONDE ALLE DOMANDE DEI BAMBINI

Per i più piccoli non ci saranno più segreti grazie alla "maestra" Alice, che incarna le caratteristiche dell'amica, dell'insegnante, della baby sitter e della guida un po' magica. Dieci puntate per spiegare ai più piccoli il mondo e per appagarne le curiosità. Dal 31 ottobre alle 14.00. Disponibile anche su RaiPlay

Perché non possiamo volare? Perché non possiamo toccare il cielo? L'arcobaleno? E perché non possiamo sapere tutto? Perché non possiamo andare nel futuro, o incontrare un dinosauro? Un format breve che, attraverso il linguaggio della fiction, mette in scena i "Perché no?" dei bambini e delle loro domande tenere e fantasiose, offrendo risposte complete in modo leggero e divertente. Attingendo ai sogni, alle inesauribili curiosità e alle piccole provocazioni dei più piccoli, Alice, una ragazza allegra che ama i libri e adora immergersi nella lettura, offre ai piccoli spiegazioni e osservazioni sul

mondo. Girato con tecnica mista live e in green screen e il supporto della grafica in animazione, il programma "Perché no?" sarà in onda dal 31 ottobre, alle ore 14 su Rai Yoyo, e disponibile su RaiPlay.

Le dieci puntate trattano temi molto diversi tra di loro, il titolo "Perché no?" suggerisce come non ci sia alcun argomento che non si possa trattare in maniera fantasiosa, dalle questioni scientifiche a quelle legate alle emozioni e all'arte. Accompagnati da Alice, le due coppie di bambini, Arianna e Alessandro, Margherita e Antonio, si avventurano nel mondo delle scienze per provare ad afferrare un arco-

baleno, raggiungere il centro della terra e spingersi persino ai confini dell'Universo. Altre puntate invece utilizzano e propongono linguaggi che accompagnano i bambini a dare spazio e forma ai modi in cui le emozioni si presentano nel loro vissuto. La rappresentazione estetica delle emozioni, attraverso immagini e metafore, permette di rendere visive e quindi facilmente riconoscibili le emozioni, agevolando il percorso di comprensione ed elaborazione. Anche le arti espressive diventano protagoniste di puntata, ed ecco allora che i bambini si trovano al centro di un'avventura alla scoperta della nascita e dello sviluppo della musica e della parola scritta. Attraverso il gioco e il divertimento è possibile affrontare persino l'attività speculativa, ed ecco allora che sulle orme di personaggi storici affascinanti e trattati a misura di bambini, è possibile inoltrarsi nel metodo filosofico per affrontare ciò che ci circonda. Le puntate affrontano infine il tema delle buone pratiche e del rapporto con il proprio corpo e la natura circostante, sempre con un approccio che privilegia il gioco e la fantasia, e che si pone l'obiettivo di stimolare nei bambini lo stupore per la conoscenza e il desiderio di scoperta. La varietà dei contenuti permette di proporre al pubblico dei bambini materie e questioni che possono integrare quanto appreso nel percorso scolastico, o integrarlo con spunti e curiosità inediti. Si possono così scoprire professioni poco conosciute, come quella del geologo, o entrare in contatto con i risultati delle più recenti scoperte scientifiche, come quelle riferite all'intelligenza delle piante.

I bambini protagonisti delle puntate sono tutti alla loro prima esperienza e sono stati condotti nel loro percorso attoriale attraverso una coaching dedicata. Alessandro, Arianna, Margherita e Antonio hanno potuto così vivere un'esperienza di teatralizzazione centrata sull'espressività e l'improvvisazione, più che sullo studio a memoria. Questo approccio ha permesso a loro di divertirsi e ha restituito al pubblico tutta la loro naturalezza e freschezza. Ad accogliere e fare da tramite ai bambini nelle loro scoperte è Alice, una giovane figura adulta che incarna le caratteristiche dell'amica, dell'insegnante, della baby sitter e della guida un po' magica. E' il nostro modo per rendere omaggio e merito alla Maestra, figura antica e densa, che riunisce in sé i caratteri dell'artigiano e dell'artista, del mentore e della guida. E lo fa con grande amore, con la dolcezza di chi aiuta i più piccoli a comprendere il perché di tante cose, e anche qualche "Perché no". ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	5	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	2	1	6	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	4	3	7	Annalisa	Bellissima
4	5	4	5	Coldplay	Humankind
5	3	1	9	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
6	6	2	8	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
7	14	7	1	thasup feat. Coez	!ly
8	9	8	2	Ed Sheeran	Celestial
9	11	9	3	Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
10	16	10	1	Måneskin	The Loneliest

ITALIANI



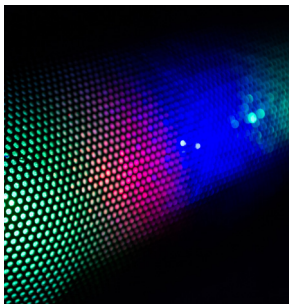
1	1	1	5	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	2	1	6	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	3	3	7	Annalisa	Bellissima
4	4	1	9	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
5	7	5	4	thasup feat. Coez	!ly
6	9	6	3	Måneskin	The Loneliest
7	6	1	7	Tiziano Ferro	La vita splendida
8	5	5	2	Fedez feat. Salmo	Viola
9	1659	9	1	Vasco Rossi	Patto con riscatto
10	11	10	1	Tananai	Abissale

INDIPENDENTI



1	1	1	3	Sangiovanni	Fluo
2	2	1	22	Ultimo	Vieni nel mio cuore
3	3	3	6	Luigi Strangis	Stai bene su tutto
4	4	1	23	Darin	Superstar
5	5	3	8	Coez	Margherita
6	6	5	6	Le Vibrazioni	Rosa intenso
7	7	7	4	Sharam Jey & Celestal ..	Over You
8		8	1	Sick Luke feat. Mara S..	Vuoto dentro
9	9	9	2	Craig David & Galantis	DNA
10	8	5	17	Francesco Gabbani	Peace & Love

EMERGENTI



1	1	1	41	Rhove	Shakerando
2	2	2	17	Doctum	Whip
3	3	2	16	Nic D	Icee Pop
4	4	4	2	Will	Più forte di me
5	5	3	6	Sissi	Sottovoce
6	6	5	3	Plug feat. CoCo	Mille volte
7	7	2	31	Tananai	Baby Goddamn
8	8	5	13	Imen Siar	Glitter and Gold
9	10	8	2	Carolei	Bugie bianche
10	9	2	24	Luigi Strangis	Tienimi stanotte

UK



1	2	4	Ed Sheeran	Celestial
2	1	7	Lewis Capaldi	Forget Me
3		1	Taylor Swift	Anti-Hero
4	3	6	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
5	7	2	George Ezra	Dance All Over Me
6	6	2	Mimi Webb	Ghost Of You
7	11	1	Dermot Kennedy	Kiss Me
8	4	2	Stormzy	Hide & Seek
9	9	3	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy
10	10	3	Beyoncé	CUFF IT



EUROPA



1	1	6	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
2	3	5	Rosa Linn	SNAP
3	2	9	Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
4	7	4	Lewis Capaldi	Forget Me
5	5	28	Harry Styles	As It Was
6	4	11	OneRepublic	I Ain't Worried
7	11	1	Ed Sheeran	Celestial
8	6	11	Harry Styles	Late Night Talking
9	8	5	Nicky Youre & Dazy	Sunroof
10	12	1	Glockenbach feat. Ásdís	Dirty Dancing

AMERICA LATINA



1	2	4	Ed Sheeran	Celestial
2	1	7	Lewis Capaldi	Forget Me
3		1	Taylor Swift	Anti-Hero
4	3	6	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
5	7	2	George Ezra	Dance All Over Me
6	6	2	Mimi Webb	Ghost Of You
7	11	1	Dermot Kennedy	Kiss Me
8	4	2	Stormzy	Hide & Seek
9	9	3	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy
10	10	3	Beyoncé	CUFF IT

CINEMA IN TV



**"EASY - UN VIAGGIO FACILE FACILE" – LUNÌ 31 OTT
ALLE 21.15 – ANNO 2017 – REGIA DI ANDREA MAGNANI** **Rai 5**

Isidoro, soprannominato Easy, è un trentacinquenne disoccupato e obeso, che è stato costretto dai suoi chili di troppo ad abbandonare la carriera di successo come pilota di go-kart. E' un depresso cronico, che vive in casa con sua madre alternando televisione, videogiochi e, naturalmente, cibo. Nonostante gli psicofarmaci, pensa spesso a porre fine alla sua esistenza, ma un colpo di scena cambia improvvisamente la sua triste routine. Suo fratello, imprenditore edile, gli chiede un favore: deve portare in Ucraina la bara di un operaio morto sul lavoro. Il viaggio attraverso l'Europa si rivela avventuroso e surreale. Sul carro funebre che guida, Easy dovrà affrontare imprevisti e situazioni potenzialmente pericolose. È il road movie, opera d'esordio nel lungometraggio di Andrea Magnani, che fa sorridere senza mai smettere di far riflettere. Nel cast, Nicola Nocella, Libero de Rienzo, Barbara Bouchet, Lorenzo Acquaviva, Ostap Stupka.

Nel 2013, per riconquistare il cuore di Erin, la sua fidanzata che lo ha lasciato, Jeff Bauman decide di aspettarla in prossimità della linea d'arrivo della maratona di Boston. La ragazza infatti è una delle atlete in gara nella storica corsa. Jeff ha in mano un romantico cartello scritto a mano. Un cartello che Erin non leggerà perché improvvisamente due ordigni scoppiano vicino al traguardo, uccidendo e ferendo pubblico e partecipanti. Jeff si risveglia in ospedale dove scopre che l'esplosione gli ha portato via entrambe le gambe. Nonostante il dolore e le difficoltà, il ragazzo decide di collaborare con le forze dell'ordine per identificare gli attentatori. In seguito, si sottoporrà ad estenuanti sedute di riabilitazione fino a che non riuscirà, grazie a delle speciali protesi, a camminare di nuovo, diventando suo malgrado un simbolo di resilienza e speranza, insomma un eroe nazionale. Il film è ispirato a una storia vera e ha tra gli interpreti Jake Gyllenhaal, Tatiana Maslany, Miranda Richardson, Richard Lane Jr., Nate Richman.



**"STRONGER - IO SONO PIÙ FORTE" – MARTEDÌ 1° NOV
ORE 21.15 – ANNO 2017 – REGIA DI DAVID GORDON GREEN** **Rai 5**



**"SPINNING MAN – DOPPIA COLPA" – MERCOLEDÌ 2 NOV
ORE 21.20 - ANNO 2018 – REGIA DI SIMON KAIJSER** **Rai 4**

In California, vive con la sua famiglia Evan Birch, un uomo affascinante, marito felice, padre amorevole e stimatissimo professore di filosofia in un prestigioso College. Un giorno però una studentessa diciassettenne scompare misteriosamente e i sospetti ricadono proprio sul professore. Il detective Malloy comincia le indagini e riesce a raccogliere prove che sembrano inconfutabili. In più, ci sono alcuni eventi nel passato di Evan che tornano a perseguitarlo e che sembrano fare di lui il colpevole perfetto. Davanti a questa sconvolgente situazione, persino la moglie dell'uomo incomincia a dubitare di lui e a non credere al suo alibi. Da questo momento Evan dovrà cercare in tutti i modi di dimostrare la sua innocenza, ma spesso sbaglierà l'approccio cacciandosi ancora di più nei guai... Un thriller psicologico diretto da Simon Kaijser ed interpretato, tra gli altri, da Pierce Brosnam, Guy Pearce, Minnie Driver e Odeya Rush.

Augusto, Picasso e Roberto sono tre truffatori specializzati a fare "bidoni" a poveri contadini e a creduloni. A volte si presentano vestiti da preti chiedendo laute somme per officiare messe, altre sono inviati dal Vaticano, altre ancora si fingono importanti personaggi che promettono la casa a chi vive in baracche, naturalmente solo dopo aver pagato la prima rata del contratto. In realtà, Picasso è un pittore fallito, che nasconde la sua attività a moglie e figlia; Roberto vuole a tutti i costi apparire il ricco che non è; Augusto, il più vecchio dei tre, ha una figlia adolescente che non vede mai. Un giorno però la incontra casualmente per strada e rinasce in lui il sentimento di paternità, ma viene arrestato proprio di fronte alla ragazza... Per lui non finirà bene. Presentato senza successo al Festival del Cinema di Venezia del 1955, il film è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Nel cast, Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart, Franco Fabrizi.



**"IL BIDONE" – SABATO 5 NOVEMBRE ORE 21.10
ANNO 1955 – REGIA DI FEDERICO FELLINI** **Rai Storia**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE

1992



COME ERAVAMO